

Regioni, 7 mld per i nuclei di valutazione

Stanno per partire nelle regioni del Sud i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, che potranno contare su una dotazione complessiva di 7 miliardi di lire. Lo stabilisce un decreto del ministero del Tesoro che oltre a ripartire la somma tra le diverse Regioni assegna anche un miliardo al dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione per le attività di coordinamento del Cipe.



Palermo, Merrill Lynch «pesa» il Comune

Sarà l'Istituto di credito degli Stati Uniti Merrill Lynch l'advisor che valuterà le capacità finanziarie del Comune (rating). L'incarico, che non comporterà alcun onere per il Comune, è stato conferito dall'Amministrazione che ha deciso, spiega una nota, «di avviare quest'operazione per acquisire credibilità nei mercati internazionali e per preparare la città alle sfide dei prossimi anni».

l'esperienza

5

Pesaro - Urbino

Lavoro in incubatrice

Integrati formazione e servizi

GLORIANA GAMBINI - Assessore alla Formazione professionale e Politiche attive per il lavoro della Provincia di Pesaro e Urbino

SABATO IL MINISTRO SALVI INAUGURA LA NUOVA SEDE PESARESE DEL CENTRO PER L'IMPIEGO. AL SUO INTERNO LABORATORI DI OGNI GENERE E PERSINO UN «BABY PARKING» PER LE MAMME COSISTE

Il problema dell'occupazione e la necessità di «ridare slancio» al mercato del lavoro hanno posto le politiche attive del lavoro (e quindi delle strategie e attività volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta) al centro del dibattito politico italiano.

Il nostro Paese si trova a dover recuperare ritardi di decenni rispetto alla gran parte degli Stati europei, che hanno riqualificato i servizi per il lavoro personalizzandoli sulla base delle esigenze dell'utente/cliente. La distanza da tale modello è talmente evidente che in uno studio della Commissione europea sulla «De-regolamentazione dei servizi all'impiego» l'Italia non viene neppure presa in considerazione.

La recente riforma dei servizi pubblici per l'impiego, che assegna alle Province un ruolo di primo piano ed una serie di competenze in materia di politiche attive del lavoro, rappresenta l'ultima possibilità per creare un sistema che si avvicini il più possibile a quelli operanti con successo in altri Paesi, soprattutto del Nord Europa.

Affinché i risultati siano positivi, è però necessario da un lato riaggregare e ricomporre in un unico ciclo funzionale attività e servizi rimasti per troppo tempo frammentati (prima accoglienza, informazione, orientamento, formazione e incrocio tra domanda e offerta di lavoro), integrandoli all'interno di nuove strutture più orientate al mercato e ai bisogni degli utenti, e dall'altro decentrare e delegare a livello locale la programmazione e l'erogazione dei servizi stessi.

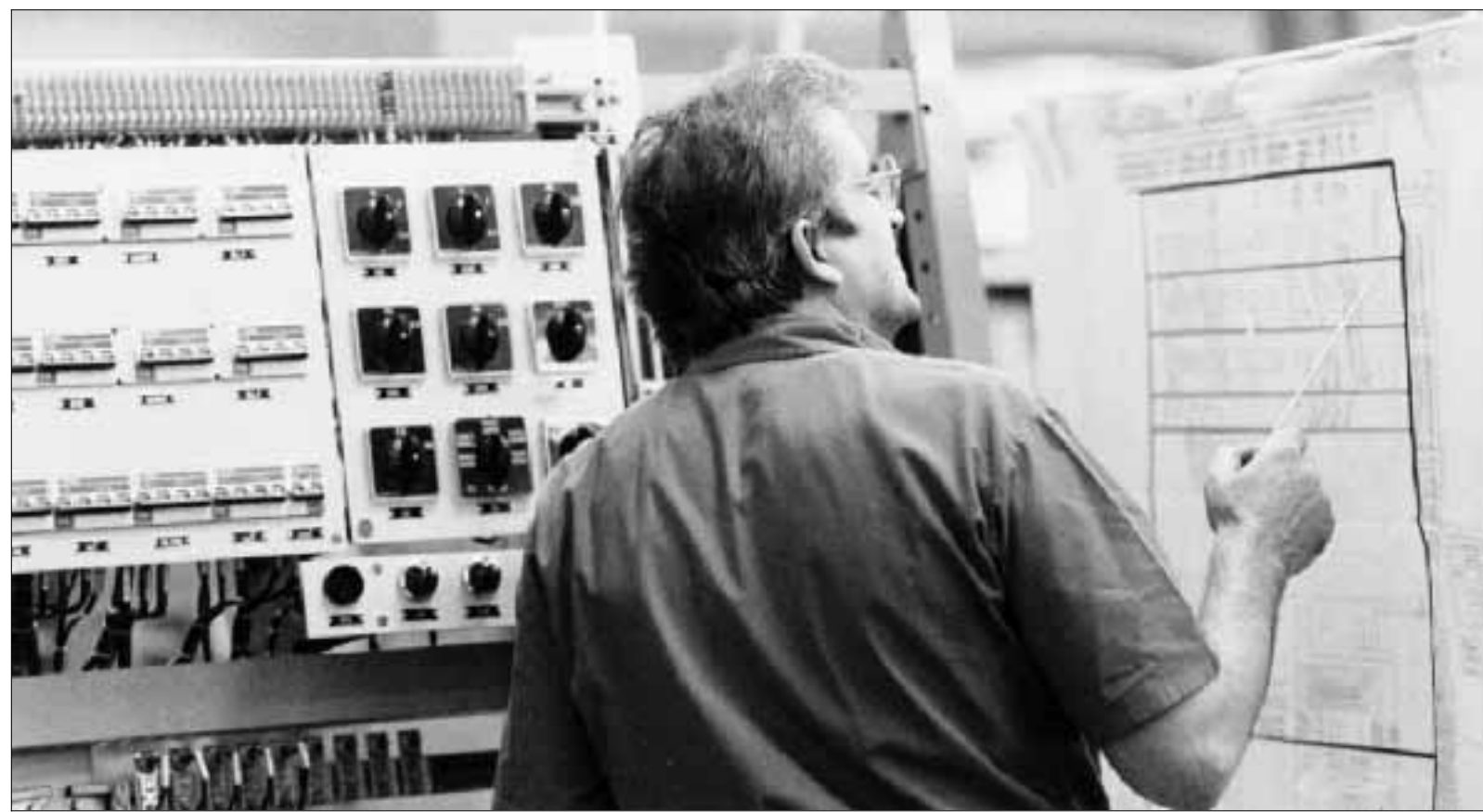
Gli Enti locali devono infatti diventare protagonisti del cambiamento, ponendo il tema del lavoro al centro della loro programmazione e gestendo servizi in grado di rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

Costruire sulle ceneri del vecchio sistema di collocamento, che aveva manifestato tutte le sue lacune, non è certo facile, ma per gli Enti locali la necessità di «fare in

INFO

Sspal: via libera ai direttori delle sezioni regionali

La Scuola superiore della pubblica amministrazione nomina i suoi direttori regionali. Questi sono scelti tra esperti di comprovata professionalità nel settore della formazione e della P.A. e, se in servizio presso amministrazioni pubbliche, possono essere collocati fuori ruolo per l'intera durata dell'impegno. L'incarico dura 4 anni ed è rinnovabile una volta. Segnalazioni e curricula vanno inviati entro il 30 giugno presso la Sspal, piazza del Popolo 18, 00187 Roma; oppure via fax al numero 06/3671.2500, o per posta elettronica all'indirizzo e-mail: mail@sspal.it.



fretta» e «fare bene» rappresenta una sfida da raccogliere senza esitazioni, per non perdere questa opportunità di crescita.

La Provincia di Pesaro e Urbino si è subito attivata per l'elaborazione di un sistema «a rete» di servizi che fa perno su tre Centri per l'impiego e su sette punti «Informativi-lavoro» dislocati nelle aree interne del territorio e organizzati in stretto raccordo con le attività di Comuni e Comunità Montane.

Il 17 giugno alle ore 10.30, alla presenza del ministro del Lavoro Cesare Salvi, si inaugurerà la nuova sede del Centro per l'impiego di Pesaro, primo esempio in Italia di accorpamento in un'unica struttura (di ben 5000 metri quadrati) di attività formative e politiche attive del lavoro.

In questo vasto spazio a disposizione degli utenti, situato a Pesaro in via Fermo 33, le attività di

formazione si integreranno con una vasta gamma di nuovi servizi. Al suo interno sono stati allestiti moderni laboratori di informatica, laboratori per formazione e distanza e videoconferenza, laboratori elettronici, di automazione industriale con annesso laboratorio Cad, officine macchine utensili e officina meccanica, laboratori parrucchieri ed estetici. Inoltre, con l'intento di agevolare le donne che intendono accedere ai corsi di formazione professionale o ai servizi del Centro per l'impiego, è stato allestito un «Baby Parking».

Quanto ai servizi per l'impiego, oltre all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, sono previste attività di orientamento e consulenza individualizzate e di gruppo, servizi dedicati a specifiche fasce di utenza (sportello Donne al Lavoro, sportello Immigrati, sportello relativo al collocamento

obbligatorio dei disabili), informazioni sulle opportunità occupazionali, sugli incentivi per la creazione di imprese, sui programmi di valorizzazione delle risorse umane nelle imprese.

Il tutto in un'ottica di interventi di programmazione modulare, flessibile, che permettano la continua interazione tra le attività del Centro per l'impiego e le attività formative, consentendo l'acquisizione di competenze sempre più mirate alle esigenze delle aziende e formando in tempo reale le figure professionali di cui è maggiore necessità.

L'intento è quello di realizzare politiche di intervento volte non tanto e non solo a mitigare le conseguenze negative della disoccupazione con un atteggiamento di cura sintomatica, ma a migliorare costantemente l'occupabilità, agendo in via preventiva sulle cause della stessa (attraverso l'or-

ientamento e la formazione) e migliorando costantemente le possibilità di incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Ma per il successo della riforma è di vitale importanza anche la soluzione di questioni non più procrastinabili, come il trasferimento definitivo alle Province del personale regionale della Formazione professionale, il trasferimento delle risorse economiche necessarie all'adeguato svolgimento delle nuove funzioni e l'individuazione dei criteri e dei parametri per coordinare e gestire tutti i nuovi canali di intervento mirato sul territorio, quali l'apprendistato, i tirocini, la valorizzazione delle risorse umane (prevista dall'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo 2000-2006), la rete informatica provinciale e regionale collegate al S.I.L. (Sistema informativo lavoro) nazionale.

INFO

Vibo V. Crescono le nuove imprese

Positivo, anche nel I trimestre 2000, il saldo tra imprese nuove e quelle che hanno cessato l'attività in provincia di Vibo Valentia. La crescita è dello 0,6%, più alta di quella regionale (+0,4%) e nazionale (-0,2%).

APPUNTAMENTI E CONVEGNI

ROMA

Regioni, nuovi Statuti e riforma federalista

«Le Regioni tra i nuovi Statuti e riforma federalista». È il titolo del forum che si terrà martedì 20 giugno, nella sala del Refettorio del palazzo del Seminario a Roma. All'iniziativa, aperta dagli indirizzi di salute del presidente del Senato, Nicola Mancino e della Camera, Luciano Violante, prenderanno parte i ministri Agazio Loiero (Affari regionali) e Antonio Maccanico (Riforme istituzionali) e dei presidenti di Regione Antonio Bassolino (Campania), Raffaele Fitto (Puglia), Giancarlo Galan (Veneto), Claudio Martini (Toscana), il presidente della Commissione parlamentare per la riforma amministrativa Vincenzo Cerulli Irelli e i capigruppo Leopoldo Elia (Ppi), Enrico La Loggia (Fi), Fabio Mussi (Ds) e Gustavo Selva (Ar). Nel corso dell'incontro il presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali, Mario Pepe, presenterà gli atti dell'indagine conoscitiva «Le problematiche attuali della transizione costituzionale: dal federalismo amministrativo allo Stato federale».

NAPOLI

Forum per la Sicurezza Assemblea degli Enti

Si terrà a Napoli il 21 e 22 giugno l'Assemblea delle Città, Province e Regioni aderenti al Forum italiano per la sicurezza urbana. All'iniziativa, che si svolgerà alla Cascina del Boschetto (ex Circolo della Stampa) Villa Comunale, prenderanno parte (I sessione pubblica, ore 14.30) Riccardo Marone, sindaco di Napoli; Giuliano Barbolini, sindaco di Modena e Vicepresidente del Forum italiano; Rinaldo Bontempi, incaricato per i rapporti fra l'Unione europea e l'Agenzia dell'Onu per la lotta alla criminalità; Edoardo Patriarca, portavoce del Forum nazionale del 3° settore; Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania; Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna; Claudio Montaldo, vicesindaco di Genova; Maurizio Bartolucci, consigliere comunale e coordinatore di «Roma Sicura»; Ferdinando Fabbrì, presidente della Provincia di Rimini; Domenico Carpanini, vicesindaco di Torino; Alberto Pachet, sindaco di Trento; Andrea Ceccarelli, vicesindaco di Firenze. Alla seconda sessione (giovedì 22, riservata agli associati) parteciperanno Maria Fortuna Incostante, assessore della Regione Campania e presidente del Forum italiano; Enzo Bianco, ministro dell'Interno; Cosimo Braccetti; Laura Martin; Milena Chiodi; Barbara Giacomozzi; Enrico Tedesco; Nicoletta Rattini.

MARCHE

Handicap e lavoro Dalla 482/68 alla 68/99

«Handicap e lavoro. Dalla legge 482/68 alla legge 68/99. L'inserimento mirato nella Pubblica Amministrazione». Su questo argomento si terrà domani, venerdì 16 giugno, a partire dalle ore 9, una giornata seminario di studio organizzata dalla Lega delle Autonomie locali delle Marche. Il seminario si svolgerà nella sala convegni del castello di Falconara Alta (AN). I relatori saranno Francesco Bova, Mariella Fracasso.

SEGUE DA PAGINA 4

Sui tributi la Corte di Cassazione...

sone giuridiche, ovvero a organizzazioni complesse anche se non personificate, possono essere raggiunti gli stessi effetti pratici della cessione dell'immobile, senza alcuna variazione «formale» della sua intestazione, e si potrebbe così sfuggire alle modalità applicative del tributo.

Di qui la previsione, contenuta nell'art. 3 del decreto istitutivo dell'imposta, che «per gli immobili appartenenti... alle società di ogni tipo e oggetto... l'imposta si applica, oltre che in caso di alienazione... al compimento di ciascun decennio dalla data dell'acquisto».

Tale previsione risponde a un fine antielusivo, che evidentemente non ricorre nei casi di immobili stabilmente impiegati nello svolgimento di attività imprenditoriale. Ciò perché la mancata variazione dell'intestazione dell'immobile non è in tali ipotesi ricollegabile all'intento di sfuggire all'applicazione dell'imposta, ma dipende dalle particolari caratteristiche del bene, che lo rendono idoneo a una diversa destinazione senza «radicali trasformazioni».

L'applicazione del tributo alla scadenza di ogni decennio si risolverebbe, quin-

di, in un'ingiustificata penalizzazione per la società o l'ente cui appartiene, che sarebbero costretti ad anticipare il versamento di somme per plusvalori (eventualmente realizzabili solo in un futuro molto remoto).

Questo spiega perché l'articolo 25, secondo comma, lett. d), d.p.r. 643/72, dispensa l'esenzione degli «incrementi di valore... dei fabbricati destinati all'esercizio di attività commerciali e non suscettibili di diversa destinazione senza radicale trasformazione» dall'imposta «di cui all'articolo 3».

Peraltro, tale particolare categoria di immobili è sottratta all'applicazione della sola imposta «per decorso del decennio». In caso di alienazione resta perciò ferma l'applicazione dell'imposta Invm ordinaria.

Il valore iniziale per determinare la base imponibile del tributo ordinario altro non può essere che quello identificato dall'articolo 6, comma 1, del d.p.r. 643/72 e, dunque, quello che l'immobile aveva alla data dell'acquisto ovvero della precedente tassazione».

L'esattezza di tale interpretazione è av-

valorata, del resto, anche dalla considerazione che, in caso contrario, gli immobili strumentali delle società (e degli altri enti ad esse assimilati) verrebbero a beneficiare, rispetto a quelli dello stesso tipo appartenenti alle persone fisiche, di un'ingiustificato favore, lesivo del principio costituzionale di eguaglianza.

Gli interessi di conti correnti sono reddito imponibile

La Corte di Cassazione, con la sentenza del 22 marzo 2000 n. 3423, ha stabilito che costituiscono reddito imponibile gli interessi di conti correnti e depositi delle aziende municipali.

Il terzo periodo del comma 4, dell'articolo 26 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600, il quale prevede che la ritenuta sugli interessi, premi e altri frutti è eseguita a titolo d'imposta «nei confronti dei soggetti esenti dall'Irpeg e in ogni altro caso», va inteso, come ha chiarito l'art. 14 della legge 18 febbraio 1999, n. 28, nel senso che la ritenuta trova applicazione anche nei confronti dei soggetti esclusi dall'Irpeg.

Ne deriva che, in forza della norma di interpretazione autentica, in quanto tale assistita da efficacia retroattiva, la ritenuta va applicata anche sugli interessi maturati, anteriormente all'entrata in vigore della medesima norma interpretativa, su conti correnti e deposi-

ti intestati a un'azienda municipale.

Sulla rettifica del valore iniziale di un immobile
La Corte di Cassazione ha stabilito che (sentenza 11 aprile 2000, n. 4541), nella rettifica del valore iniziale di un immobile non possono avere valore probatorio né il richiamo del tutto generico ai valori medi, della zona per i fabbricati con caratteristiche simili, né l'astratto riferimento alla loro descrizione, contenuta in una delibera comunale, all'ubicazione dell'immobile medesimo e al suo stato di conservazione.

È orientamento giurisprudenziale consolidato che in tema di imposta di registro e di imposta Invm l'obbligo della motivazione dell'avviso di accertamento in rettifica del valore dichiarato mira a delimitare l'ambito delle ragioni adducibili dall'ufficio finanziario nell'eventuale, successiva fase contenziosa, e a consentire inoltre al contribuente l'esercizio del diritto di difesa. Pertanto, è sufficiente che l'avviso enunci, anche facendo richiamo ad altro atto a conoscenza del contribuente, i criteri astratti sulla base dei quali sia stato determinato il diverso valore, con le specificazioni che si rendano in concreto necessarie per il raggiungimento di detto obiettivo. Tutto ciò salvo poi, in sede contenziosa, l'onere dell'ufficio di provare gli elementi di fatto giustifi-

cativi del quantum accertato nel quadro dei parametri prescelti - non sussistendo in materia tributaria alcuna presunzione di legittimità dell'avviso di accertamento - e la facoltà del contribuente di dimostrare l'infondatezza della conseguenziale pretesa impositiva anche sulla base di criteri non utilizzati dall'ufficio.

Non si conciliava però con questo indirizzo giurisprudenziale né l'accertamento contestato né la giustificazione che ne aveva dato la Commissione tributaria regionale per la Lombardia, limitandosi a dare atto che l'ufficio - con l'indicazione del valore venale degli immobili e dei parametri sulla base dei quali, direttamente o con richiamo alla proposta del Comune di Milano, era pervenuto a quella determinazione - aveva adempiuto l'onere a suo carico, in tema di rettifica, del valore iniziale dichiarato dai contribuenti e di liquidazione della maggiore imposta. Peraltro, come ha rilevato la pronuncia in rassegna, nulla aveva detto la sentenza impugnata sulla prova in giudizio degli elementi di fatto giustificativi del minore valore iniziale accertato.

Tutte le sentenze sono contenute nella banca dati documentazione di Ancitel: <http://www.ancitel.it/s.base/docum.cfm>

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con

AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviate fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it per la pubblicità su queste pagine: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - 02/748271

Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

